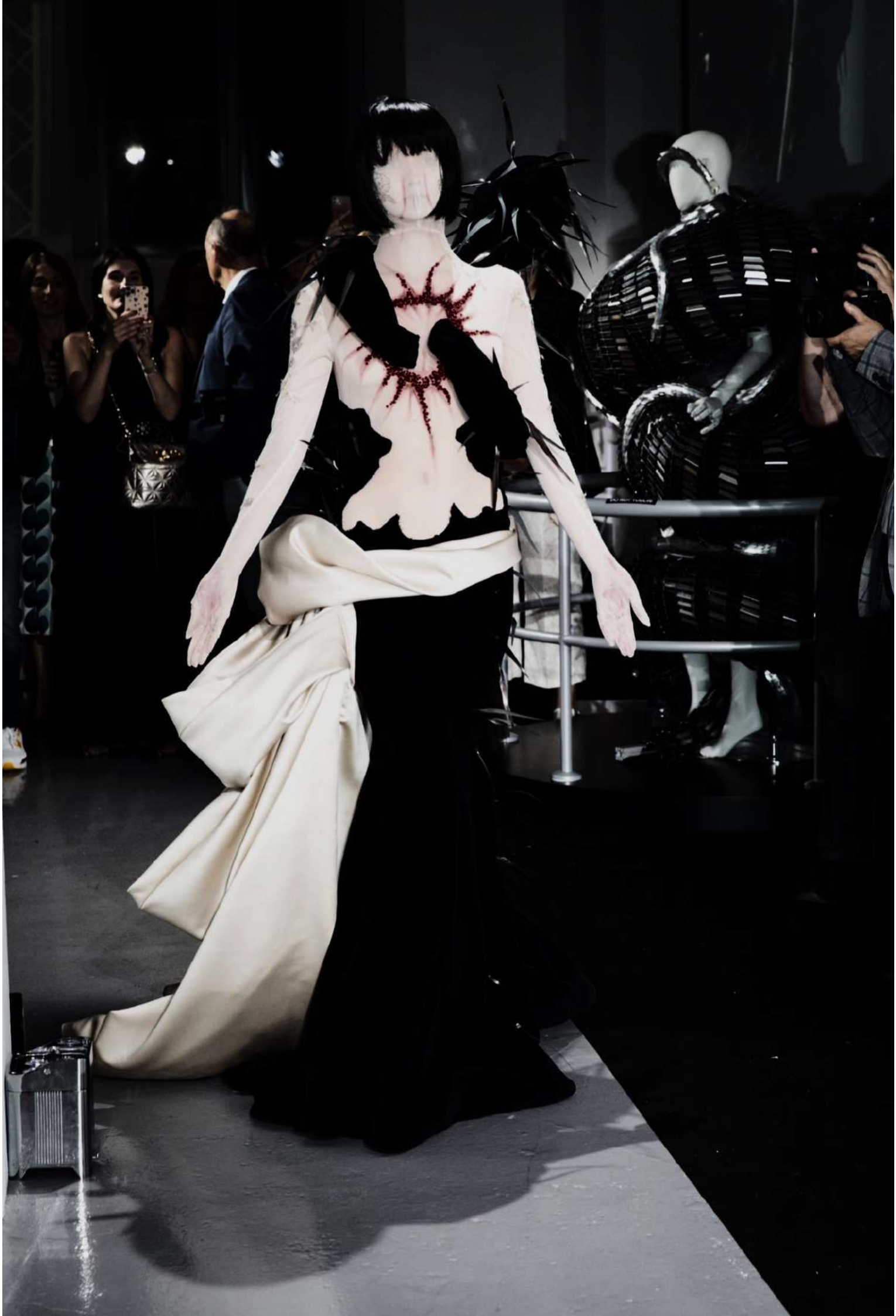
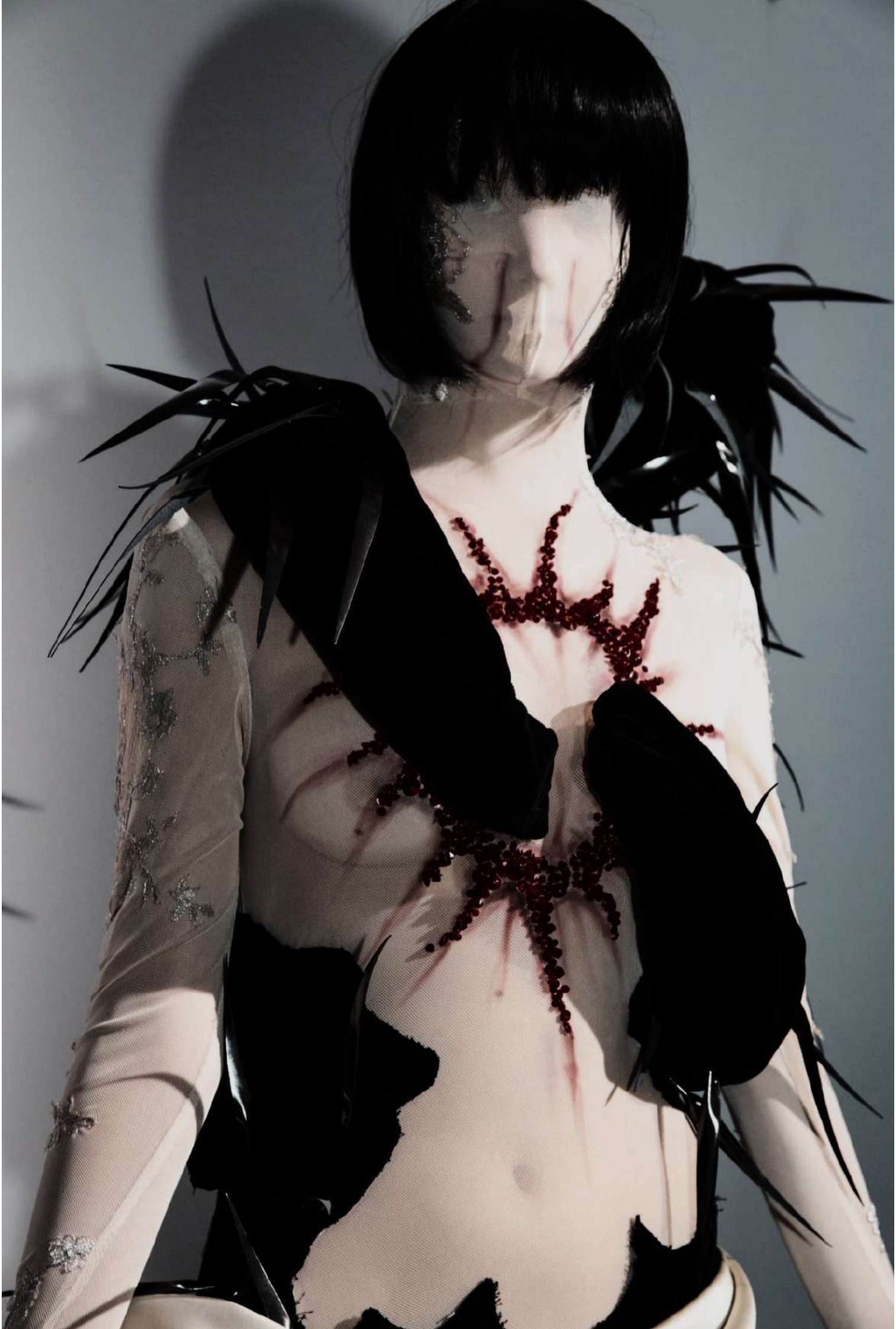




SULLA MIA PELLE
VIVERE CON LA GPP
Si attesta che
Francesco Brinetti
si è qualificato al 1° posto
nel contest
"Sulla mia Pelle - vivere con la GPP"

# CONTEST GPP COLLECTION

*“SKIN” FRANCESCO BRINETTI*

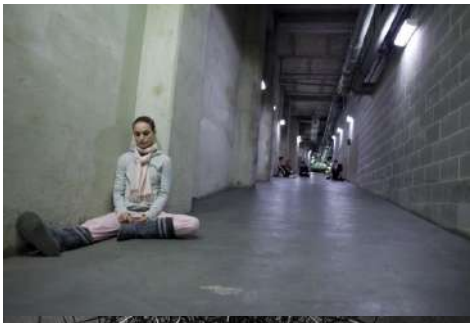
## DOVE NASCE L'IDEA?

➤ Da subito ho pensato come poter rappresentare al meglio il rapporto che un paziente ha nei confronti della malattia. Un rapporto che ti porta alla solitudine, rabbia e disprezzo di te stesso. Ho cercato di rappresentare un connubio di queste caratteristiche, che fosse d'impatto, quasi macabro e teatrale, per sottolineare il più possibile il buio e la depressione che i pazienti devono affrontare. E' necessaria un'immagine del vestito che sia scioccante. Il messaggio deve penetrare nello spettatore e arrivare alla sua anima. Conoscere la malattia e l'effetto che ha sull'essere umano. Il nome dell'abito è "Skin": perché porta a testimoniare l'esperienza della gpp sulla pelle del paziente.

# L'ABITO

➤ Tutto questo ho cercato di inserirlo nel bozzetto del mio vestito. Come si può notare ho deciso di rappresentare la modella come una paziente, senza viso. La malattia porta via con sé la tua identità, lasciandoti nell'ombra e solitudine, la via per la depressione. Non hai dignità. Il pizzo e dettagli color carne chiara rosata corrispondono alla pelle della paziente\modella. Mentre la malattia viene rappresentata dall'ombra retrostante a lei, avvolgendola e inglobandola con sé, ricamata di spilli e spuntoni…ricordando i sintomi del paziente. È una lotta sotto forma di abito, il contrasto forte tra nero e color cipria rappresenta la lotta, il confronto, il bene ed il male. L'ombra scura (forma umana imbottita) è la personificazione della GPP che diventa tutt'uno col paziente. È un abito che deve scioccare chi lo vede, che porta alla curiosità dello spettatore, che deve portare a CONOSCERE i danni fisici e psicologici che i pazienti provano.

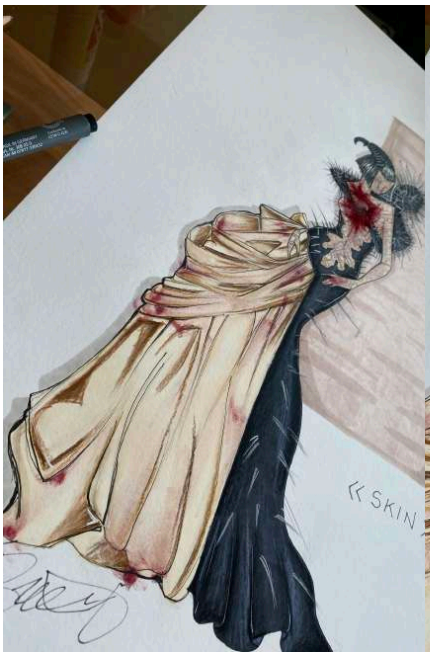
MOODBOARD

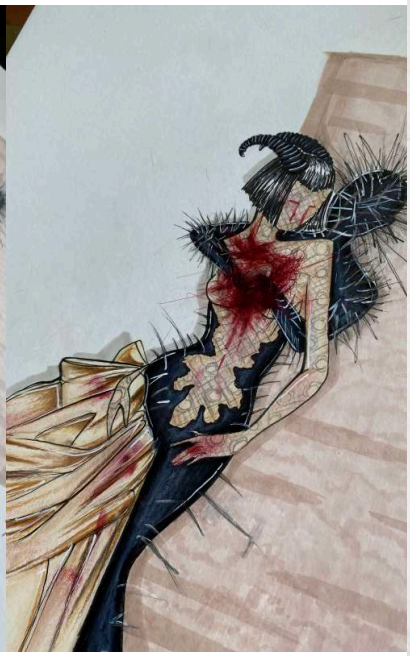


# EVOLUZIONE DEL BOZZETTO

*Primo disegno che ho realizzato*

# BOZZETTO FINALE (NOME ABITO:SKIN)



« SKIN »

GRAZIE PER L’ATTENZIONE.

Francesco Brinetti.